

comunità redona

PERIODICO MENSILE - Anno XXXIV
Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Bergamo



2008 Maggio **354**



Con Maria

Sulla croce, ci racconta il vangelo di Giovanni (19,26-27), "Gesù, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: Donna, ecco il tuo figlio! Poi disse al discepolo: Ecco la tua madre. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa". Questo episodio, che apre un futuro comune a due creature che Gesù amava, fonda il legame spirituale che ogni cristiano intrattiene con Maria. Maria ha un posto significativo nella vita cristiana di ciascuno di noi. Il cammino di fede che la comunità ci fa compiere ogni anno attorno all'anno liturgico introduce sapientemente la figura di Maria nei momenti decisivi: come Vergine e Madre nell'Avvento e nel Natale; come la prima dei credenti ai piedi della croce a Pasqua; come Madre della Chiesa a Pentecoste. Ogni domenica, poi, nell'assemblea che celebra l'incontro con il Risorto, Maria è presente nella Preghiera eucaristica. E poi innumerevoli ricorrenze e devozioni la segnalano costantemente presente sul nostro cammino: come adesso, nel mese di maggio e nel viaggio che ogni anno compiamo a Lourdes.



Lourdes

Ricorre quest'anno il 150° anniversario delle apparizioni di Lourdes (1858). A Lourdes si è costituito uno dei luoghi più significativi e più frequentati del cattolicesimo. Anche nella nostra parrocchia è presente la devozione alla Madonna di Lourdes: uno dei momenti in cui si esprime con più forza tale devozione è il pellegrinaggio annuale che il gruppo dell'Unitalsi organizza raccogliendo l'adesione di alcuni malati e di alcuni volontari. Più di tante spiegazioni ci può aiutare a capire il senso di questa esperienza una riflessione fatta in occasione della partenza di uno di questi pellegrinaggi.

Siamo in un'epoca caratterizzata dal movimento e dalla comunicazione, dal tempo accelerato e dallo spazio raccorciato, i cui simboli sono gli aeroporti, le stazioni ferroviarie, le autostrade, la rete. Vivere è muoversi, comunicare: un viaggiare spesso dominato dalla necessità, dalla frenesia, dalla distrazione, dall'inquietudine. Che senso ha un viaggio come questo, così particolare e strano: un treno carico di malati, che hanno il posto privilegiato, e di persone che le accompagnano e assistono? Si sta insieme qualche giorno, in un viaggio che simboleggia il pellegrinaggio della vita, in nome di una fraternità che ci fa scoprire quante persone soffrono, si sentono deboli, sole, impaurite, e quante persone sono pronte ad aiutarle e a incoraggiarle. Si tratta di un esercizio di profonda umanità: un giro dentro la condizione umana debole, dove la compassione per gli altri aiuta a scoprire la compassione di cui tutti abbiamo bisogno; una compassione che trasforma il viaggio della vita – spesso così vuoto, aggressivo, deludente – in un commovente viaggio della speranza.

Il viaggio ha come meta Lourdes. La cosa più suggestiva che là ci aspetta è la fiaccolata di notte verso la grotta. Tutta questa gente, nella notte, dentro la grotta della vita, con la torcia accesa: alla ricerca del mistero. Nella grotta, una donna tutta bianca, bellissima: come noi immaginiamo nei sogni nostra madre. "Io sono l'Immacolata Concezione" dice la Signora, in un linguaggio difficile che farà sobbalzare il parroco, i preti e i teologi fino al Papa; che farà discutere e arrabbiare i sapienti del mondo, che andrà a finire nei libri e nei dogmi. Noi più sempli-

cemente, come l'umile veggente e tutta questa povera gente che cammina accanto a noi, sentiamo che in quella donna tutta bianca apparsa al fondo della grotta, dove è andata a finire la processione di tutti questi uomini in ricerca, c'è il mistero della madre immacolata: della vita che nasce da una fede pura da tutte le nostre paure e indecisioni; della vita che sta nelle mani di Dio e si fida della sua parola; della vita che, secondo la promessa, vince la paura e la morte. La donna bianca è la madre che conferma tutte le promesse e sostiene tutte le speranze di cui si nutre la nostra vita.

Dopo quella processione suggestiva – di notte, come in un sogno – nella grotta della vita, si torna al giorno e alla vita normale. Cos'è stata quella visione: un miraggio, un fantasma infantile? O si è squarciato davvero il mistero? La domanda, durante tutto il giorno sotto il sole, resta aperta, il mistero resta nascosto nei gesti che gli uomini compiono nella nebbia di questo mondo. Ci guida ciò che dobbiamo fare: la presenza dei nostri amici di viaggio, il trovarci lì con loro ad esercitare la quotidiana pazienza e a ricevere il regalo della loro; soprattutto la richiesta che ci viene di aiutare chi ha più bisogno, di consolare chi è più impaurito e sfiduciato. La giornata poi viene scandita da alcuni esercizi espliciti di cristianesimo: la Via Crucis, allenamento a portare la croce e a seguire Gesù nella sua Pasqua; la piscina e il ricordo del nostro battesimo nella morte e resurrezione di Cristo; la confessione di una vita vissuta troppo spesso senza fede; la benedizione eucaristica e il passare tra noi del pane di Gesù, del corpo di Cristo come compagno e viatico dei nostri corpi affaticati; l'assemblea eucaristica come preludio del banchetto di festa che il Signore prepara per tutti noi.

Adesso, una volta compiuto, si fa più chiaro il senso del viaggio. Si è trattato di un profondo esercizio di cristianesimo propostoci dalla Madonna. Adesso torniamo alla nostra comunità – quella che vive tra le case di una città – a sostenerla e a ravvivarla come luogo di ospitalità e di compagnia alle fatiche e alle speranze degli uomini che camminano con noi nel viaggio della vita. Il pellegrinaggio a Lourdes ci ha fatto capire un po' di più che senso ha la nostra vita; ma anche cos'è una comunità cristiana e il posto che può avere una devozione mariana: entrambe a servizio del passare della Pasqua di Cristo nel cuore dell'uomo.



Siamo nei giorni della Pasqua: i giorni in cui contempliamo e celebriamo il prodigioso duello tra la vita e la morte; i giorni in cui si custodisce il vangelo cristiano: la notizia che riguarda la resurrezione di Gesù Cristo e la nostra. E' spontaneo per noi in questi giorni sentire la voglia di scavare nell'implacabile serietà della nostra vita, nella tenacia con cui l'uomo cerca il senso del suo viaggio, negli abissi della fragilità e del male che assediano l'esistenza umana, nel realismo della lotta che siamo chiamati a combattere contro tutte le forze del male e della morte.

Un ricordo di Pasqua



In questi giorni di passione e di compassione per l'uomo, andiamo spontaneamente alla ricerca di amici che stanno anch'essi scavando dentro l'avventura dell'uomo. E' questo il senso del frequente, intenso ritrovarci in comunità attorno a questi misteri. Tra gli amici di giorni così, troviamo sempre anche qualche artista. Gli artisti – quelli almeno che non si fanno illudere da miraggi e avidità di una certa arte – spesso cercano con sincerità; tolgono il velo alla superficie dei nostri sguardi; rivelano qualcosa che prima del loro intervento era invisibile. La loro azione e l'opera che ne risulta rinnovano il nostro sguardo, lo cambiano: rivelano un senso più profondo delle cose e, in fondo, rischiarano la direzione del nostro viaggio. E' così che quest'anno, sul filo di amicizie comuni, ci siamo incontrati con un giovane artista: Davide Casari di

Verdellino. Un incontro timido e di fuoco: fatto di poche parole, sufficienti a farci riconoscere ricercatori – stupiti e quasi spaventati – di senso. Non siamo capaci di dire della sua arte con le parole di quel mondo a parte che ha i suoi riti e i suoi linguaggi: mondo che, ci pare, neanche Davide ambisce frequentare molto. Abbiamo avuto la sensazione di incontrare un uomo dedito alla sua opera; una vita consacrata al fare che è guardare, cercare, attendere nel mondo che ci circonda e nelle giornate che occupano la nostra vita una parola nascosta, segreta. Anche nel fare dell'artista il dedicarsi, il consacrarsi viene prima della competenza e del riconoscimento. Il fatto di essere autodidatta, insieme a una confessione di timidezza, è riconoscimento che la vocazione è più forte del mestiere e della ripartizione dei ruoli. Quando è così sincera, la dedizione all'arte è dedizione al corpo. L'artista è anzitutto una persona "sensibile": dal corpo che vibra con il corpo degli altri e del mondo. Questo nostro amico artista passa tutto il giorno a fare dei corpi e a collocarli nel mondo, nello spazio: dissezionandoli e ricomponendoli; affascinato, quasi ossessionato dal loro incessante possibile disfarsi e ricomporsi. Una sorta di umanissimo senso pratico della morte e della rinascita dei corpi e del mondo: un viaggio infinito nel mondo, spinto dalla tragica compassione per il corpo dell'uomo, fatto di carta, di gesso e di ferro.

Introdotti quasi con trepidazione nei suoi sotterranei, abbiamo scelto per la nostra Pasqua alcuni pezzi di questa città sotterranea e nella nostra "chiesina" abbiamo ricomposto una scena.

Insomma abbiamo immaginato la scena come parabola della condizione umana. Una parabola della fatica che accompagna l'uomo e la tenerezza che lo lega agli altri. Una parabola della consumazione dei corpi che provoca il viaggio nella vita: il corpo robotizzato, privato di carne, aggredito da pratiche che offendono la dignità dell'uomo e persino la sua morte; oppure lo splendore e la sua irresistibile aspirazione a qualcosa di più alto. Una parabola del cristianesimo fragile che lascia intravedere la resurrezione di Gesù come una labile traccia...



...una coppia di umani: allacciati, avvinghiati nella fatica di vivere e in una disperata, commovente tenerezza



...una lotta coraggiosa e quasi una danza nella morte. L'uomo scarnificato dal tempo e dal cammino afferma la sua volontà di resistere, di andare, la forza di levarsi dritto, di affermare la propria dignità e il desiderio di trascendenza



...sul fondo, un mistero. Su quella tavola di terra rinsechita là, lontano in alto, la traccia, l'orma di un misterioso passaggio. Un attraversamento della morte verso il quale l'uomo "rimasto" dopo la faticosa traversata – quel piede commovente – si dirige...



La scena l'abbiamo accompagnata con alcune letture. Anzitutto di Primo Levi, uno di quelli che non ce l'hanno fatta a reggere fino alla fine la traversata: troppo offeso dal disprezzo per l'uomo; troppo banalizzato il corpo di tante donne, bambini, uomini e vecchi, per credere ancora all'uomo: per aspettare un suo compimento. Il libro di Primo Levi "Se questo è un uomo" è stato ed è una fonte importante di ispirazione anche per il nostro artista che ha provato a riscriverlo con le sue mani.



*Voi che vivete sicuri
nelle vostre tiepide case
Voi che trovate tornando a sera
il cibo caldo e visi amici:*



*Considerate se questo è un uomo
che lavora nel fango
che non conosce pace
che lotta per mezzo pane
che muore per un sì e per un no.
Considerate se questa è una donna,
senza capelli e senza nome
senza più forza di ricordare
vuoti gli occhi e freddo il grembo
come una rana d'inverno.*



*Meditate che questo è stato:
vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
stando in casa andando per via,
coricandovi alzandovi:
ripetetele ai vostri figli.*

*O vi si sfaccia la casa,
la malattia vi impedisca,
i vostri nati torcano il viso da voi.*

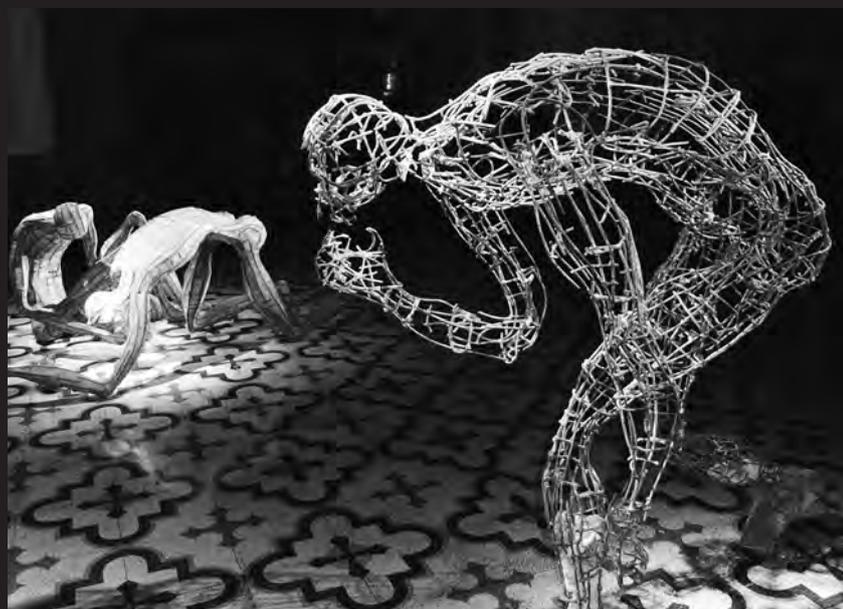
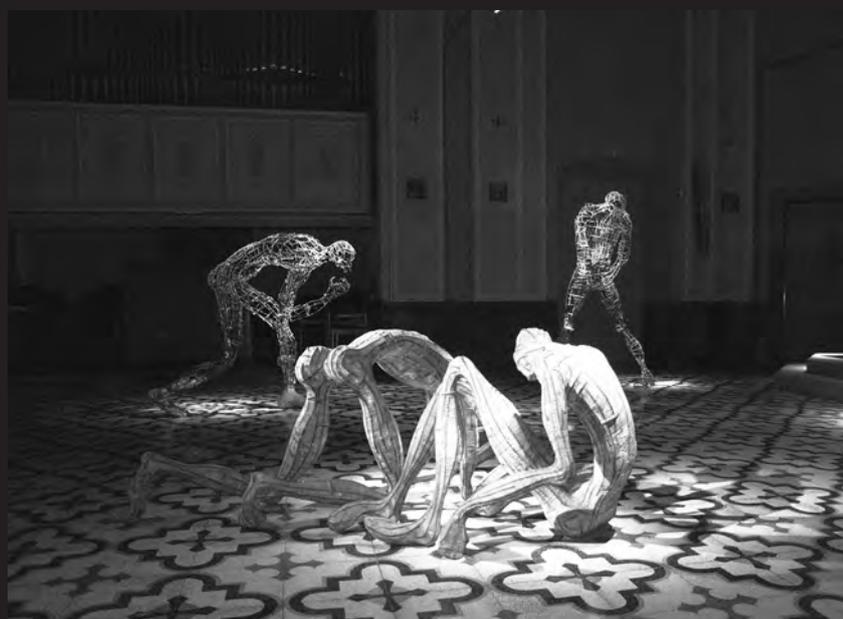
E poi alcune parole tratte dal tesoro delle Sacre Scritture che ispirano il senso della Pasqua della comunità che fa parte viva di questa scena.

Ezechiele 31, 1-3

La mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa: mi fece passare tutt'intorno accanto ad esse. Vidi che erano in grandissima quantità sulla distesa della valle e tutte inaridite. Mi disse: "Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?".

1 Corinti 15, 12-13. 25

Ora, se si predica che Cristo è risuscitato dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non esiste risurrezione dei morti? Se non esiste risurrezione dei morti, neanche Cristo è risuscitato!... Ma qualcuno dirà: "Come risuscitano i morti? Con quale corpo verranno?".





La musica, per pianoforte ed archi, che ha accompagnato la serata è stata composta da Paolo Testa, l'organista della nostra comunità. Ha cercato, davanti a queste opere, di avvolgere l'inquietudine e la tragedia dell'uomo in un manto di porpora che può suggerire alle nostre anime di lasciarsi avvolgere in un manto misterioso di tenerezza e di compassione.

La serata ha introdotto la Settimana Santa e lo splendore dei riti pasquali nei quali, ancora una volta, il Signore ha rivelato la passione e l'amore che prova per i figli dell'uomo.





Benvenuto don Marco

E' il diacono che verrà ordinato presbitero il 24 maggio in Duomo. Ha trascorso con noi tutto l'anno pastorale, i fine settimana, preparandosi a diventare "curato" di Redona al posto di don Patrizio. Questo cambio non è ancora ufficiale; ma in linea di massima il prossimo anno don Patrizio farà parte del presbitero del Patronato S. Vincenzo e don Marco del presbitero di Redona. Don Patrizio avremo modo di salutarlo e di ringraziarlo della presenza e del grande lavoro che ha fatto tra noi. A don Marco diamo già il benvenuto.

Abbiamo già avuto modo di intravedere le sue qualità e quanto potrà portare tra noi. Ha 32 anni; diventa prete dopo essersi laureato in ingegneria. Ha voglia di fare il prete e di mettersi a servizio della Chiesa in un modo semplice e libero. Sa guardare con acutezza e con passione la vita delle persone e la cultura del nostro tempo. Accosta le persone e i ragazzi, con i quali ama stare, con una grande discrezione. Gli piace la vita comune (e sembra riesca a sopportare il parroco). Don Patrizio e tutte le persone che lavorano in oratorio sono stati bravissimi in questi mesi a introdurlo e a preparare le consegne. Ci sono tutti i segnali di un buon cammino insieme. Gli auguriamo che quelli tra noi siano anni belli della sua vita. Ringraziamo i suoi genitori che in qualche modo ce lo regalano e la comunità di Arcene da cui proviene. Siamo grati al Vescovo e alla Chiesa di Bergamo che ci mandano un prete del presbitero diocesano e ci offrono così il frutto di un patrimonio sempre più raro di preparazione al servizio della Chiesa.

Intanto preghiamo e partecipiamo alla sua ordinazione. Sotto tutta questa vicenda che riguarda anche noi c'è l'avventura di una persona che ha incontrato il vangelo e ha ingaggiato con il Signore un storia che sarà senz'altro entusiasmante, ma anche impegnativa e che viene tutta raccolta e anticipata nel patto e nella promessa di sabato 24 maggio.

Auguri. E grazie.

I sacramenti pasquali



Tante storie si intrecciano. Il ricordo di Gesù vivo in mezzo a noi e la sua passione per l'uomo e per la sua vita. E così per un momento la liturgia diventa il luogo in cui si capisce meglio questa presenza e questo incontro, una presenza misteriosa e discreta ma che dà gioia e infonde coraggio alla nostra avventura. Dio sta ancora passando tra noi e ci spinge tutti i giorni a riprendere il filo della vita e a scoprire quanto grande sia l'impresa che stiamo portando avanti.

I Battesimi

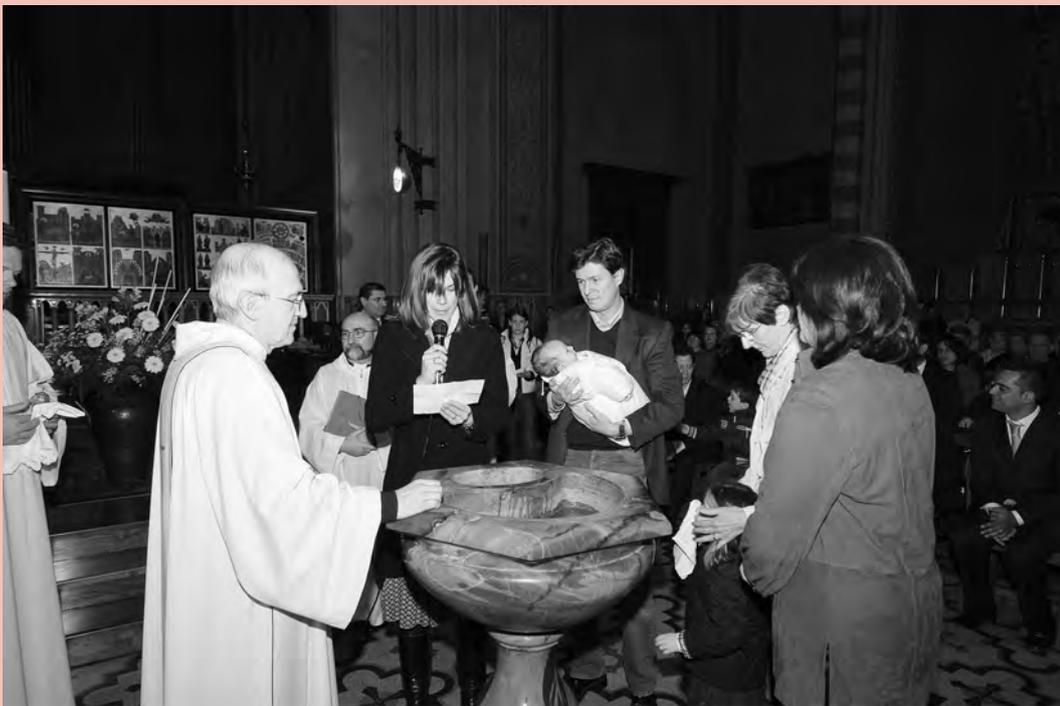
domenica

30 marzo 2008

Domenica in Albis

Si inizia dai più piccoli o dall'origine, in cui si capisce tutto il resto: il Battesimo, tante promesse, attese... Non mancano le trepidazioni e l'ansia... Ma non siamo soli in questa avventura che parte fragile, che da subito chiede aiuto. E' il miracolo di essere uomini: lo si è se qualcuno ci prende in braccio e ci guarda per prendersi cura di noi... Una vita nasce così attraverso i nostri sguardi, i nostri abbracci e le nostre cure, in cui passa il mistero di una Tenerezza nascosta. Tenerezza che solo attraverso le mani calde e disponibili di un papà e di una mamma può rendersi presente.





La Prima Comunione

domenica
6 aprile 2008
III di Pasqua



Poi diventano grandi a otto o nove anni: sanno molto di questo mondo, hanno studiato, sanno esprimersi e trovano gusto a stare nel mondo. La vita appare loro sorridente ed è per loro un regalo bellissimo. Ma anche sentono di non essere sempre all'altezza: la comunità con loro confessa la fragilità e il peccato, ma insieme celebra la misericordia di un Dio paziente che riprende il cammino: "Dove sei uomo? Forza, riparti!".

E allora la Prima Comunione può essere un giorno splendido, da cui rileggere tutta la vita, compresi i drammi. Non mancano le emozioni e le distanze, non tutto fila liscio nelle case e nelle famiglie e nemmeno nel mondo. Ma due cose sono evidenti: Dio dona se stesso e chiede all'uomo e ai più piccoli di non essere egoisti ma di abitare questo mondo con amicizia e fraternità. E' un sogno enorme e incredibile: convincere dei bambini a entrare nel mondo con un atteggiamento nuovo.



La Cresima

domenica
13 aprile 2008
IV di Pasqua

Protagonisti sono i preadolescenti, che ormai escono di casa e cercano amici: non basta più la famiglia ma si sente il bisogno di costruire relazioni e amicizie tra coetanei e insieme di scoprire il mondo. E' l'inizio dell'adolescenza che non nasconde i suoi limiti e le sue incertezze: tempo di prova, di emozioni, di trasgressione ma anche di slanci e di desideri e di scelte importanti... Proprio in questo momento misterioso che fa di un bambino un adulto, i cristiani celebrano la Cresima e invocano lo Spirito di Gesù. Il Signore, lo sentiamo, gioisce del loro entusiasmo e della loro vitalità; ma è anche Lui preoccupato che siano vuoti o superficiali. Ma forse il problema è più nostro come adulti che dei più piccoli che spesso ci assomigliano troppo... E allora vieni, Spirito: soffia su di noi e su questo mondo un po' stanco e rassegnato e vinci le nostre paure. Buon viaggio, ragazzi: abitate con intelligenza e con amore questa Terra, su cui Dio è pronto a scommettere!





Tempo da Lega

La crisi del governo Prodi

Per analizzare, sia pur sommariamente, l'esito elettorale e il quadro politico che ne è uscito bisogna partire dalla crisi del governo Prodi, distinguendo gli esiti scatenanti della crisi dai presupposti che risalgono più da lontano. I motivi ultimi derivano addirittura da questioni personali, dalle vicende di Mastella e di Dini, che sono diventate comunque determinanti.

Ma la crisi risale all'impostazione politica assunta. Il governo Prodi è stato pensato e gestito come se dovesse durare un quinquennio. In quest'ottica ai primi anni (alle prime finanziarie) di sacrifici per ridurre il deficit pubblico avrebbe dovuto seguire la fase positiva dello sviluppo e della ricaduta benefica sui cittadini. La manovra si è interrotta invece al momento della percezione del sacrificio, cioè al momento più basso del consenso. Era immaginabile probabilmente che, dati gli scarsi margini di maggioranza al Senato, fosse impossibile superare il malcontento della prima fase. È questo il rischio perenne d'una politica delle *due fasi*, che rinvia il consenso alla fine, dimenticandosi che esso deve costantemente accompagnare l'azione di governo, specie se non si possiedono i canali informativi potenti che possano convincere l'opinione pubblica della bontà del risanamento.

Non hanno certo giovato le esternazioni di Bertinotti, che da Presidente della Camera dichiarava preventivamente la morte del governo Prodi, né la partecipazione della Sinistra radicale a manifestazioni di piazza contro il governo di cui essa faceva parte. Né la improvvisa uscita di Veltroni (personale o concordata con altri?) su una legge elettorale che tagliava i partiti deboli, compresi quelli che sostenevano il governo, i quali sono naturalmente entrati subito in fibrillazione contro una paventata alleanza (*inciucio*) tra Berlusconi e Veltroni ai loro danni. Né è giovato il troppo anticipato annuncio di Veltroni che avrebbe corso da solo. Insomma, troppo presto si è creato un senso di precipitazione finale e di desiderio di scioglimento (di *cupio dissolvi*, come si dice).

Su tutti questi fatti si è diffuso il difetto comunicativo di Prodi e l'impossibilità ogget-

tiva di comunicazione del Centrosinistra, sicché sono state addossate al governo, da parte dei mezzi di comunicazione più popolari (per gran parte in mano all'opposizione), colpe pregresse o globali: quando l'euro è andato a regime la levitazione dei prezzi non fu contrastata dall'allora governo Berlusconi, mentre ora l'aumento del prezzo dell'energia del petrolio aggrava i costi della produzione. L'insicurezza, che oggi è argomento "di moda" fino al di là del suo peso reale, dipende per gran parte dalla percezione indotta che se ne ha, e per altro verso non è dovuta a mancanza di leggi repressive e punitive, ma soprattutto alla mancanza della certezza della pena, perché sono stati ristretti i tempi della prescrizione di fronte all'insufficienza di mezzi della Giustizia e quindi i delinquenti maggiori possono cavarsela. Ma queste leggi procedurali lasche sono state stabilite proprio dal governo Berlusconi, spesso per favorire il leader, ed ora vengono per equità sfruttate anche dalla malavita più comune. Il governo Prodi, che ha operato un risanamento epocale con margini di manovra sottilissimi, rischia così di vedersi addossata l'accusa di essere stato il peggior governo della seconda repubblica.

Intenzioni ed esiti delle forze politiche

Il progetto elettorale di Veltroni, chiaro nella sua volontà di semplificazione e di moderazione (con il distacco dalla Sinistra radicale), doveva servire anche a sottrarre voti alla destra, rinforzando il centro dello schieramento del Centrosinistra: le candidature del confindustriale Calero, del manager Colaninno, dell'economista *liberal* Iachino e di altri dovevano attrarre quei voti. Invece Veltroni non ha eroso voti al centro ma, nella richiesta comprensibile di un "voto utile", ha prosciugato la Sinistra, tanto da essere ora funzionale in alcuni suoi uomini al Centrodestra senza avere contropartite di partecipazione al potere.

Il Centro (la cosiddetta "rosa bianca") ha conquistato seggi, ma, nella sua già scarsa percentuale e rappresentanza, subisce il traino e il condizionamento di forze non propriamente omogenee e nemmeno solidal-partecipative, come le truppe di Cuffaro in Sicilia che ne hanno fortemente segnato la fortuna elettorale. O di forze solidali ma potenzialmente *antiche* e clientelari, come le truppe irpine di De Mita. Ed ora: con chi intende collocarsi? La risposta è: "a seconda dei casi". Ma assumendo quale logica valutativa dei casi? Quella dei valori cristiani o quella dei valori liberal-borghesi? E, se è quella dei valori cristiani (cara al nostro ottimo Pezzotta che meritava migliore compagnia), assumendo quale tipo di mediazione politica, visto

che in politica non basta la *confessionalità* dei valori? È ragionevole prevedere che si apra dentro questa forza di centro un dibattito che rischierà di dividerlo: già a Roma una parte di essa si è schierata con Alemanno contro le intenzioni di un'altra parte. Noi speriamo che prevalga l'anima solidaristica, ma prevediamo che esso penolerà tra una proclamazione dei valori cristiani e una pratica liberistica e assistenzialistica. Pensiamo che ci sarà occasione di ritornare sul Centro.

A nostro avviso il progetto Veltroni ha sconfessato il progetto dell'Ulivo, che intendeva costruire nella Sinistra radicale una mentalità di governo e recuperare sempre più quella Sinistra al discorso di una gradualità responsabile. Qualcuno può rallegrarsi che – con l'estromissione della Sinistra Arcobaleno – il quadro politico si sia così semplificato. Ma è giusto salutare la fine parlamentare della Sinistra radicale (Arcobaleno) come la fine del comunismo? Il comunismo classico è già da tempo evoluto in Italia verso forme di riformismo e solo una propaganda elettorale interessata lo fa ancora vedere vivo e vegeto, magari nella falce e martello di pochi simboli, pur essi ormai cancellati. Ma ora chi si farà carico non dei simboli della Sinistra, ma dei valori di cui essa era – bene o male – portatrice? Chi si preoccuperà di porre al centro del dibattito le esigenze di uguaglianza economico-sociale e di partecipazione dei ceti più poveri, che, nonostante la vittoria della Destra, sussistono ancora? La Lega forse?

Il successo della Lega

La Lega è forse il solo vero vincitore della competizione elettorale. Essa ha trasfuso sangue sulle emorragie berlusconiane e soprattutto di AN (Fini), che rischia l'evanescenza più che la confluenza.

I commentatori si sono diffusi a lungo sul successo della Lega, e sulla sua non prevista vittoria. Per lo più si dice che essa ha intercettato le esigenze del territorio e della sicurezza (antimmigrazione). A livello di analisi culturale, si può ricondurre il suo successo alla paura della complessità che esige, per essere governata, una competenza culturale e tecnica che la Lega però non possiede. Ci sta provando Tremonti ad attrezzarla col suo cosiddetto "forzaleghismo", che vuole dare dignità economico-politica alle paure, ma a prezzo di un antistorico ed antieconomico protezionismo. Lo stesso federalismo fiscale è messo tra parentesi di fronte a necessità straordinarie di aiuti statali, come nel caso Malpensa. Sicché una forza che era nata per la liberalizzazione, si trova a patire nel territorio i rischi della liberalizzazione e cade all'opposto, nelle chiusure liberistiche e protezionistiche. Vede la necessità degli immigrati in soccorso all'economia *nel giorno feriale*,

ma vorrebbe cancellarne la presenza inquietante *alla domenica e di sera e di notte*. Crede che sia possibile controllare il territorio globale con le regole delle ronde comunali e della gestione dei piccoli problemi locali.

Chi non dà valore alla cultura e alla formazione, e si limita a predicare il valore sacrificale lavorativo dei *magùt* (peraltro apprezzabilissimo), è messo in crisi anche dall'immigrazione più dequalificata, che per di più è a più basso costo. I "padroncini", presenti in forza nella Lega, sono disposti a rifiutare l'immigrato per dare spazio all'italiano del Nord a più alto costo? Siamo sicuri che chiudere alla Cina sia di gradimento di quegli imprenditori, anche Leghisti, che con la Cina fanno grossi affari?

La Lega deve saper diventare forza responsabile di avanzamento culturale mantenendo il suo vero valore di presenza nel territorio, senza limitarsi a difendere la territorialità chiusa: non basterà altrimenti il territorialismo a tenere fuori le forze che premono per il pane. Bisogna insomma che si prepari a promuovere una maggiore qualificazione tecnica e culturale in casa propria (anche nell'uso del linguaggio e della lingua).

Identità cristiana?

La Lega si propone anche come forza identitaria cristiana. Si dice che i vertici della Chiesa nazionale auspicavano a che il Centro – sotto la bandiera del Popolo della Libertà o in via autonoma – diventasse ago della bilancia della politica, apportando il condizionamento dei valori confessionali. Essa ha però, incassate certe opposizioni al centrismo, mantenuto un dignitoso riserbo formale. Ora è però spiazzata non avendo una rappresentanza ufficiale, e deve fare i conti con le mediazioni dentro i due poli. E osserva con preoccupazione la decisi- vità d'una forza (la Lega) che nasce su un territorio di presenza capillare religiosa, che ama dirsi religiosa (tradizionalistica), eppure è portatrice di istanze particolaristiche, se non addirittura di chiusure egoistiche. E forse avverte una qualche sua responsabilità. Infatti l'insistenza della Chiesa sull'identità per paura del relativismo ha prodotto una identità cristiana che è anticristiana in radice, basata su una doppia morale (identitario è anche l'ateo devoto) e che contraddice l'universalità del messaggio cristiano. A quando qualche coraggiosa presa di posizione in tal senso al di là delle tante – a volte troppo facili – contro il relativismo etico?

Si apre una difficile, ma ineludibile, riflessione sulle modalità di rilancio del personalismo solidale in politica. Qui noi facciamo consistere il vero "centro" dell'interesse del cristiano impegnato nella città. Imparando dalla Lega la forza della presenza sul territorio, ma superando la Lega nell'apertura del territorio alle istanze inarrestabili e umanizzatrici della storia.

Il voto a Redona

CAMERA

2008

Elettori: 5133
Votanti: 4381
Percentuale votanti: 85,35
Bianche: 16
Nulle: 51
Voti validi: 4314

Popolo delle Libertà: 1241: 28,77

Lega Nord: 853: 19,77
Totale Centrodestra: 2094: 48,54

La Destra: 75: 1,74

Unione di centro: 210: 4,87

Partito Democratico: 1415: 32,80
Italia dei Valori: 258: 5,98
Totale Centrosinistra: 1673: 38,78

Sinistra arcobaleno: 130: 3,01
Sinistra critica+Partito Com. Lavor.: 31: 0,72
Partito socialista: 22: 0,51

Osservazioni comparative: l'affluenza rimane alta, pur con un calo di 2 punti. Il Centrodestra cresce di 2,5 punti, ma con calo di più di 6 in Forza Italia e AN, compensato da crescita di circa 8,5 della Lega. Il Polo di Centrosinistra cresce di quasi 8 punti (+3,5 il PD e +4 Italia dei Valori). La Sinistra radicale e i Socialisti pressoché si azzerano. Non si può facilmente valutare l'esito dell'Unione di Centro, inesistente nel 2006. Il PD è il primo partito a Redona.

2006

Elettori: 5073
Votanti: 4443
Percentuale votanti: 87,58
Bianche: 16
Nulle: 41
Voti validi: 4373

Forza Italia: 1012: 23,14
AN: 521: 11,91
Totale: 35,05

Lega Nord: 482: 11,02
Totale Centrodestra: 2015: 46,08

Fiamma: 24: 0,55

Ulivo: 1273: 29,11
Di Pietro: 80: 1,83
Totale 1353: 30,94

Rifondazione+Verdi: 335: 7,66
Comunisti Italiani: 57: 1,30
Rosa nel pugno: 145: 3,31.

SENATO

2008

Elettori: 4771
Votanti: 4069
Percentuale votanti: 85,29
Bianche: 15
Nulle: 46
Voti validi: 4008

Popolo delle Libertà: 1233: 30,76

Lega Nord: 760: 18,96
Totale Centrodestra: 1993: 49,72

La Destra: 53: 1,32

Unione di centro: 187: 4,66
Partito Democratico: 1300: 32,43
Italia dei Valori: 212: 5,29
Totale Centrosinistra: 1512: 37,72

Sinistra arcobaleno: 136: 3,39
Sinistra critica+Partito Com. Lavor.: 34: 0,85
Partito socialista: 20: 0,50

I restanti voti e percentuali si suddividono fra tanti altri partiti non significativi.

Osservazioni comparative: Al Senato il Centrodestra guadagna 2,5 punti rispetto al 2006, che risultano da un calo (-6,5) del Partito delle libertà compensato da una crescita (+8,5) della Lega; rispetto alla Camera (comprendente il voto giovanile) cala più di 1 punto.

Il Centrosinistra cresce di più di 9 punti rispetto al 2006, con crescita equilibrata delle sue componenti interne. La Sinistra radicale e i Socialisti pressoché si azzerano. Non si può facilmente valutare l'esito dell'Unione di Centro, inesistente nel 2006. Il PD è il primo partito a Redona.

Osservazioni comparative con Città e Provincia.

Per un soffio il Popolo delle Libertà è il primo partito in città, mentre la Lega diventa il primo partito in Provincia (oltre il 30%).

A Redona: il Popolo delle Libertà cala di circa 1 punto rispetto alla Città e alla Provincia; il Centrosinistra guadagna 2 punti rispetto al voto della Città e più di 10 rispetto a quello della Provincia. La Lega si attesta sostanzialmente sulle posizioni della Città (irrilevante calo) e risulta molto al di sotto (-12) rispetto al dato provinciale.

50° anniversario del monumento ai Caduti



PROGRAMMA

Sabato 31 maggio

Ore 17.00 Presentazione alla Stampa ed ai Cittadini presso la sede Reduci e Combattenti in Via Leone XIII del Programma dell'Iniziativa e della Pubblicazione 50° Anniversario del Monumento ai Caduti.

Domenica 8 giugno

Ore 08.45 Ritrovo Piazzale Scuole Medie – Associazioni d'Arma, Cittadini – Autorità con la partecipazione della Banda Musicale di Ardesio – Formazione Corteo con il seguente percorso: Via Burratti – Via Negrisola – Via Corridoni – Via Leone XIII.

Ore 09.45 Arrivo al Monumento dei Caduti

Ore 11.00 Presso il Monumento: Alza Bandiera – Posa Corona d'alloro – Discorso di circostanza.

Presso l'Oratorio: Posa omaggio floreale alla Lapide.

Seguirà RINFRESCO

Ore 16.00 Presso il Teatro Qoellet: premiazione temi e disegni dei ragazzi delle scuole medie ed elementari.

CONCERTO con Orchestra "La Verdi per Tutti" di Milano diretta dal Maestro Matthieu Mantanus.

Carissimi Redonesi, mi rivolgo a voi con un grande senso di umanità, nella speranza di riuscire ad esprimere il sentimento che provo in occasione della ricorrenza del 50° anniversario della costruzione del Monumento ai Caduti. Vogliamo ora ricordare tutti quelli che hanno sofferto, soprattutto quei ragazzi che nella età più bella della gioventù hanno dato la vita per la nostra Patria, nei campi di concentramento e nelle trincee, per avere la libertà, dopo aver subito una dittatura che ci opprimeva e che ci impediva di parlare. Questi nostri valorosi soldati sono stati ricordati dal nostro Presidente, sig. Stocchi, nel libro che ha scritto durante la sua prigionia. Mentre lo leggevo mi tremavano le ossa, pensando a quanto aveva sofferto durante la dittatura di Tito. E' tornato a casa nel 1946, un anno dopo la fine della guerra. Pensate a quanto ha sofferto e alla dedizione e all'amore che ha dato alla nostra Associazione. Il mese scorso ci ha lasciati ed è un peccato che ora non sia più tra noi e che non abbia avuto la gioia di assistere a questa manifestazione a cui teneva tanto. Noi ex Combattenti ora siamo rimasti in pochi ed è per questo che mi rivolgo a voi affinché possiate darci una mano.

Il programma di celebrazione del 50° Anniversario è molto bello: saranno messi dei manifesti in tutta Redona e in Borgo Santa Caterina e parteciperanno anche i ragazzi delle scuole medie che presenteranno un tema che verrà premiato durante la manifestazione.

Oggi viviamo in un mondo di grande cultura ma dobbiamo fare attenzione ricordandoci che, senza la memoria, non c'è la possibilità di confronto e, senza di questo, non c'è civiltà. Questi pensieri mi sono venuti in mente riflettendo sulla pubblicazione che abbiamo deciso di fare in occasione della ricorrenza. Ringrazio tutte le persone che mi hanno dato una mano e, in particolare: i signori Anghileri, Galimberti, l'avvocato Barbieri, il Presidente della Associazione Anziani sig. Monticelli, il sig. Salvi e il sig. Gualandris, la famiglia Folci, don Sergio, don Patrizio e tutta la Comunità di Redona. Proprio il ricordo delle sofferenze passate dovrebbe aumentare il desiderio di pace e, in questa direzione, tutta la documentazione che abbiamo raccolto assume il suo più alto valore. La pace che noi tutti vogliamo non è facile da raggiungere e dal sacrificio dei nostri Caduti ci giunge l'appello alla solidarietà, alla concordia, al saper affrontare le discussioni senza attaccare subito le persone che non la pensano come noi. Senza queste cose non possiamo dirci uomini di pace.

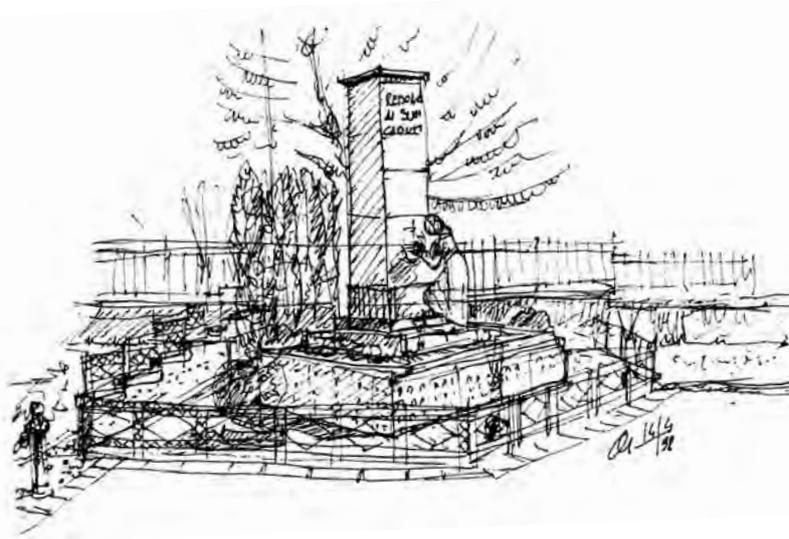
Il Vice Presidente della Associazione
Combattenti e Reduci di Redona
CARUSO CARMINE

Una comunità e i suoi Caduti

Il monumento ai Caduti fa parte del nostro paesaggio e della nostra storia. Tra chiesa e piazza, tra il vecchio viale delle rimembranze e l'ex cimitero, esso è uno dei pochi elementi del "centro" di un quartiere che la storia anche recente della sua ricostruzione non ha saputo valorizzare. I suoi 50 anni cadono in un momento in cui si sta riprogettando il centro di Redona in cui esso avrà il suo posto significativo.

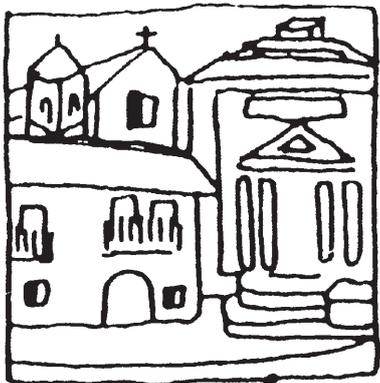
Il monumento costituisce la memoria muta e pungente di una tragica eredità che il '900 ci ha lasciato. Il "nostro secolo", quello delle grandi scoperte e del diffuso benessere, è stato anche il secolo delle grandi guerre e delle grandi stragi: dei nazionalismi e dei totalitarismi tra i più violenti della storia umana. Da questi eventi terribili sono poi usciti, per reazione, patti e accordi di alto profilo e di nobili intenti, scritti nelle carte dei diritti umani universali e nelle costituzioni dei singoli Stati; è uscita anche, come modello vincente, l'organizzazione democratica della società. Ma questi valori e questi ideali, a distanza di tanti anni, sono tutt'altro che assicurati: svuotati da un pericoloso individualismo, vanno continuamente riaffermati e ricostruiti. Elemento essenziale di questa riaffermazione è la memoria della nostra storia e degli aspetti che sempre minacciano il rispetto della dignità umana e la necessaria solidarietà tra gli umani.

Il ricordo dei giovani caduti nelle due grandi guerre è un atto di riconoscenza per il loro sacrificio ed è un invito a comprendere la storia umana a partire dal punto di vista delle vittime. E' perciò meritevole l'opera di memoria sostenuta da coloro che sono stati compagni di questi giovani caduti e, come reduci, sentono l'assottigliarsi di quella generazione e la fatica di farsi capire dalle nuove generazioni. La comunità cristiana, che in quegli anni tragici è stata così legata a quei poveri giovani e alle loro famiglie, si sente vicina e coinvolta in questo prezioso lavoro di memoria; essa che proprio sulla memoria di una vittima innocente e sulla solidarietà con tutte le vittime del mondo fonda la sua speranza.



DON SERGIO

Verrà distribuito con "Comunità Redona" l'opuscolo che l'associazione dei "Combattenti e Reduci" regala alla gente di Redona. Pubblichiamo la prefazione che il Parroco ha fatto per l'opuscolo.



ASSEMBLEA de "LE PIANE" di Redona

Il 28 marzo si è tenuta l'Assemblea ordinaria annuale dell'Associazione "Le Piane" che compie 26 anni di vita. L'associazione parrocchiale, come si sa, è diretta da laici e promuove una serie di servizi alla persona e gestisce direttamente la Casa anziani e tutta l'attività del Qoelet.

Alcune cifre

I soci sono 142. Le persone che collaborano nelle attività dell'Associazione sono più di 100; per dare un'idea: 16 persone lavorano in segreteria; 23 sono impegnate nella programmazione della Sala della comunità; 37 si prestano ai diversi servizi richiesti per le attività del Qoelet; 11 persone si muovono attorno alla Casa anziani; 20 persone o famiglie si rendono disponibili al sostegno scolastico di ragazzi accolti in casa; 6 persone si dedicano al servizio fiscale previdenziale... Il Consiglio di amministrazione è composto dal presidente e da quattro vicepresidenti, da un tesoriere, da dieci consiglieri e dal collegio dei revisori dei conti.

Per avere un'idea del giro dei soldi: Qoelet, costi 31.494,02 euro, ricavi 27.207,57. Casa anziani, costi 18.911,48, ricavi 22.991,54. Segreteria, costi 6.264, ricavi 11.721,58. Quanto al giro di attività, basta considerare quelle del Qoelet che è senz'altro la gestione più impegnativa; ci sono state 617 aperture: 42 film, 22 teatri, 10 rassegne, 11 dibattiti, corsi di teatro e musica 411, arte 71; uso dell'oratorio 32, catechesi 17...

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Soci e Amici de Le Piane,

ci ritroviamo per l'annuale appuntamento in Assemblea al fine di darvi relazione sulle modalità con le quali ha operato l'Associazione e sui principali fatti che hanno caratterizzato la gestione.

Le attività dei vari settori sono illustrate nelle singole relazioni alle quali facciamo rinvio per una più dettagliata conoscenza. Il nostro compito è stato quello di coordinarle in un progetto più generale per l'attuazione delle finalità associative che riteniamo di avere svolto al meglio delle nostre possibilità.

Le indicazioni ricevute nell'ultima Assemblea e le riflessioni svolte all'interno del Consiglio hanno orientato la nostra attività nell'intento di continuamente adeguare le iniziative associative ai cambiamenti che si manifestano nel territorio e per rispondere il più adeguatamente possibile ai bisogni e alle richieste di solidarietà che ci coinvolgono.

Questo ha comportato alcune variazioni nelle varie iniziative che provvediamo ad illustrare.

L'intervento prioritario è stato quello di ricercare con maggiore impegno fonti di finanziamento delle varie iniziative per consentirci di sostenerle evitando la progressiva erosione del patrimonio associativo dato dalle perdite degli ultimi tre esercizi. Questo obiettivo è stato quest'anno raggiunto grazie anche al finanziamento ottenuto dalla Fondazione per la Comunità Bergamasca che ha approvato il nostro progetto: "L'insegnamento dei linguaggi" che raggruppava alcune nostre iniziative, omogenee per la finalità di comunicazione e dei destinatari che le caratterizzava. Riteniamo che anche per l'anno in corso si possa partecipare ai nuovi bandi, con altre iniziative.

Le variazioni

Mentre continua presso la Casa Anziani il servizio infermieristico, lo spostamento alla Caritas parrocchiale delle iniziative informative dello Sportello Sanitario ha consentito da un lato di accentrare in modo più coordinato questa attività con l'intera attività della Caritas; dall'altro, di far assumere al Centro Ascolto una denominazione più appropriata per le attività della Segreteria che ora è denominata in tale modo e svolge le funzioni di servizio alle varie iniziative, non rinunciando ad indirizzare alle diverse competenze e attività parrocchiali le richieste che riceve.

In forma ridotta è continuata l'attività del doposcuola pomeri-

diano in collaborazione con le Suore Sacramentine. L'attività a tempo pieno delle scuole del territorio ha portato ad esaurimento questa qualificata esperienza che, con la chiusura del corrente anno scolastico, cesserà di svolgersi. Alcune delle volontarie che svolgevano tale attività si sono rese disponibili per una attività di sostegno scolastico che l'Oratorio svolge per alcuni ragazzi.

La peculiarità del sostegno scolastico familiare non è stata coinvolta da questi cambiamenti scolastici e ha potuto proficuamente continuare.

La riorganizzazione del sistema sanitario ha mutato le condizioni per la collaborazione con il Centro psico-sociale di Bergamo, attività questa che è cessata. Su analoghi bisogni che l'Oratorio individua, diamo ospitalità all'attività di diversi psicologi volontari che settimanalmente si alternano nel sostenere situazioni di difficoltà in quest'area.

Al Gruppo Handy continuiamo a fornire una marginale attività di assistenza amministrativa e ospitiamo ogni lunedì pomeriggio, nel Qoelet, il gruppo che prepara anche quest'anno uno spettacolo teatrale che si svolgerà sotto il titolo: "Il sogno nel bosco".

Le novità

Un rilancio significativo hanno avuto i "Percorsi di sobrietà" che adottando una formula innovativa di ospitalità, raccogliendo risorse ed entusiasmo di molte persone, collaborando anche con la scuola media locale, ha realizzato quattro significativi incontri caratterizzati dalla elevata professionalità dei contenuti e delle informazioni e hanno raccolto una larga partecipazione. Siamo certi che la sensibilità ai temi trattati è generalmente aumentata e l'attenzione nel vivere quotidiano ad un più attento uso delle risorse e dell'ambiente ha fatto breccia nella nostra cultura e nel nostro vivere di ogni giorno. Riteniamo che sia un percorso da continuare a promuovere con nuove e diverse iniziative anche quest'anno.

Una innovazione tecnica ha consentito di mettere a disposizione su CD oltre alle tradizionali "cassette" le varie conferenze, omelie e catechesi. Alla innovazione tecnica si accompagna una migliorata qualità delle registrazioni ed un costo più contenuto del supporto informatico.

È stato fortemente potenziato il sito Internet con le due denominazioni: www.lepianediredona.it e www.qoelet.lepianediredona.it che vengono con tempestiva continuità aggiornati ed arricchiti di informazioni e dei contenuti delle varie iniziative.

E' visitato con una interessante frequenza non solo da persone del territorio ma anche da

alcune persone in Europa e negli Stati Uniti.

La continuità

Le due attività che assorbono la più parte delle risorse associative, di persone e di mezzi, sono quelle del Qoelet e del Servizio fiscale e previdenziale.

L'ampio spazio che è dato al Qoelet ed alle sue iniziative anche in questo bilancio evidenzia la centralità del suo ruolo, sia aggregativo che di formazione e rimane la vetrina di tutte le attività della comunità di Redona, aperte non solo al quartiere ma a tutta la città.

Il Servizio fiscale è fra le più delicate attività dell'associazione per l'ambito nel quale si svolge con le dichiarazioni dei redditi e per la necessità di un continuo e puntuale aggiornamento sulla normativa che, anche nell'anno in esame, ha conosciuto un centinaio di variazioni, alcune delle quali di rilievo.

Non è venuta meno la professionalità degli operatori e la collaborazione con il CAF Isola Verde.

La gestione della Casa anziani ha impegnato l'Associazione con il suo responsabile in una capillare azione di manutenzione che si completerà nell'anno in corso, con il prezioso aiuto dei volontari della "squadra manutenzione" che hanno consentito di conservare la freschezza dell'immobile e del giardino, a favore dei residenti che, per varie motivazioni, hanno avuto un avvicendamento per alcuni degli storici utilizzatori.

L'iniziativa del Lontano Presente ci ha portati quest'anno in Cina della quale abbiamo potuto sfiorare la complessità e la profondità dei cambiamenti dopo alcuni anni che è fra noi con persone e prodotti.

Prosegue con continuità il servizio infermieristico domiciliare, con un qualificato e specialistico sostegno alle situazioni di malattia di persone nel territorio, largamente apprezzato dai beneficiari e dalle famiglie.

E' proseguito anche il sostegno alle altre iniziative: la gestione dei Testamenti, quella dei Beni dei Terzi, delle Adozioni a distanza, rinviando alle singole sezioni per un dettaglio sui loro contenuti.

Il coordinamento delle iniziative dei vari Enti nei confronti degli alunni delle scuole del territorio, realizzato dall'Osservatorio Scolastico, ha visto la nostra assidua partecipazione ai gruppi di lavoro e alle riunioni plenarie.

Vi invitiamo quindi a prendere visione di tutte le attività svolte nell'anno 2007 per le quali chiediamo la vostra approvazione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Feste e Ricordi

Defunti



LICIA DINA
DELLA NOCE
ZUCCHETTI
(di anni 79)
† 9-4-2008



MARIA
TRAVERSI
LOCATELLI
(di anni 97)
† 9-4-2008

Anniversari



PIETRO
ARNOLDI
† 22-5-1997
S. Messa
alle ore 18.30
del 20-5-2008



AURELIA
ROTA
CONSONNI
† 25-5-1973
S. Messa
alle ore 18.30
del 26-5-2008



MARIA ROSA
FOSSATI
TEMPORIN
† 28-5-2001
S. Messa
alle ore 18.30
del 28-5-2008



LUCIANO
OLDRATI
† 20-5-2007
S. Messa
alle ore 18.30
del 20-5-2008

Battesimi

Diego Gritti di Mauro
e Renata Bacis

Cosmo Gritti di Mauro
e Renata Bacis

Bruno Vitali di Paolo
e Sonia Frizzoni

Valentina Scoma di Angelo
e Tatiana Ferrari

Elisa Tasca di Marco
e Gabriela Pasini

Emma Milesi di Giordano
e Marcella Cefis

Sara Castelli di Paolo
e Elena Manzotti

Michele Cereda di Marco
e Mia Zacchi

Lorenzo Rivolti di Kosman
e Marzia Pistorio

Tommaso Vincenzo Palmiero
di Giovanni e Serenella Corti

Andrea Uristani di Giacomo
e Sheila Mutti

Prime Comunioni

Claudia Amigoni

Roberto Amodèi

Margherita Appollonio

Cristian Arrigoni

Giorgia Bartolotta

Michele Belloli

Luca Belotti

Aaron Benelli

Sveva Berti

Bianca Bona

Chiara Bonomi

Gaia Boryonovo

Giulia Borsatti

Tommaso Brena

Sara Bruzzano

Pietro Cantù

Riccardo Claris

Maria Comi

Lara Cugno Parrotta

Matteo D'Angelo

Valeria Doneda

Anita Ferrari

Laura Frambrosi

Andrea Gimma

Annalisa Grigis

Giorgio Leidi

Roberta Longo

Davide Loricchio

Simone Lucioni

Federico Maccarrone

Vittorio Maestrini

Marcelo Maffeis

Francesco Manfredi

Francesca Manzoni

Giorgia Marzorati

Gaia Masserini

Elena Mazzoleni

Chiara Meazzi

Viola Molinari

Andrea Montanari

Andrea Mora

Michele Nembrini

Vincenzo Neri

Francesco Nitri

José Parrales

Nicola Pesaresi

Cesare Pezzini

Giorgia Pezzotta

Francesco Picchi

Matteo Pievani

Martina Pugliese

Paolo Quadri

Michele Rivoltella

Daniela Ruggiero

Samuele Salera

Laura Saponaro

Elisa Siccardi

Juancarlos Siles Antezana

Davide Sorci

Valentina Tosi

Matteo Verzeroli

Bruno Vitali

Cresime

Davide Alemanno

Martina Baldissera

Federica Barbagli

Riccardo Bassi

Karin Bedon

Michela Belotti

Marika Brunialti

Carla Bucci

Giorgio Campisi

Federico Cassinelli

Barbara Catena

Martina Cattaneo

Matteo Chiari

Roberto Chiari

Francesca Claris

Cosimo Colangelo

Laura Consonni

Andrea Cortesi

Giulia Costantini

Jacopo Daminelli

Silvia De Zordo

Federica Dusi

Kelly Escalante

Patrizia Frontanilla Panozo

Daniel Gallano

Marta Gallerani

Brandon Victor Guzman Zapata

Emanuela Imineo

Diana Landa

Jessica Loricchio

Davide Magni

Silvia Maroni

Francesca Maurici

Luca Meazzi

Maria Alejandra Mendivil Terce-

ros

Claudio Minicuci

Luca Montanari

Gabriele Munno

Alessia Nava

Daniele Nicoli

Filippo Orlandini

Ronald Richard Ortiz Maguina

Roberto Panozo Zurita

José Luis Peredo Soto

Marialaura Pinto Vargas

Luca Poggi

Sara Prinszano

Jaime Ramirez Hurtado

Linda Rizzi

Janethe Rodriguez Mendez

Marco Roncalli

Lorenzo Rosa

Cristiano Rossi Sabatini

Caterina Rota

Mirian Saavedra Vargas

Mara Savoldelli

Carlo Silvani

Andrea Gabriela Sotelo Buitron

Maritza Carlota Sotelo Buitron

Marina Todisco

Pietro Valoncini

Anthony Omar Videla

Luca Zanoletti

Diana Zitelli

Matrimoni

Maurizio Bonomi

con Ilaria Pagani

Anniversari di Matrimonio

domenica
20 aprile 2008
V di Pasqua



“Io accolgo te come mio sposo e prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita”.

Strano: le parole che si dicono questi due giovani non sono le parole che ciascuno di noi può dire a Dio?